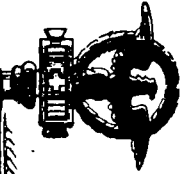


Sala I Loggia A. 5. 1961

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

DICEMBRE 1961

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE



BERGOMVM



STVDI TASSIANI

N. 11

Vol. XXXV (NUOVA SERIE OTTOBRE - DICEMBRE)

N. 4

TIPOGRAFIA EDITRICE G. SECOMANDI - BERGAMO

BERGOMVM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA

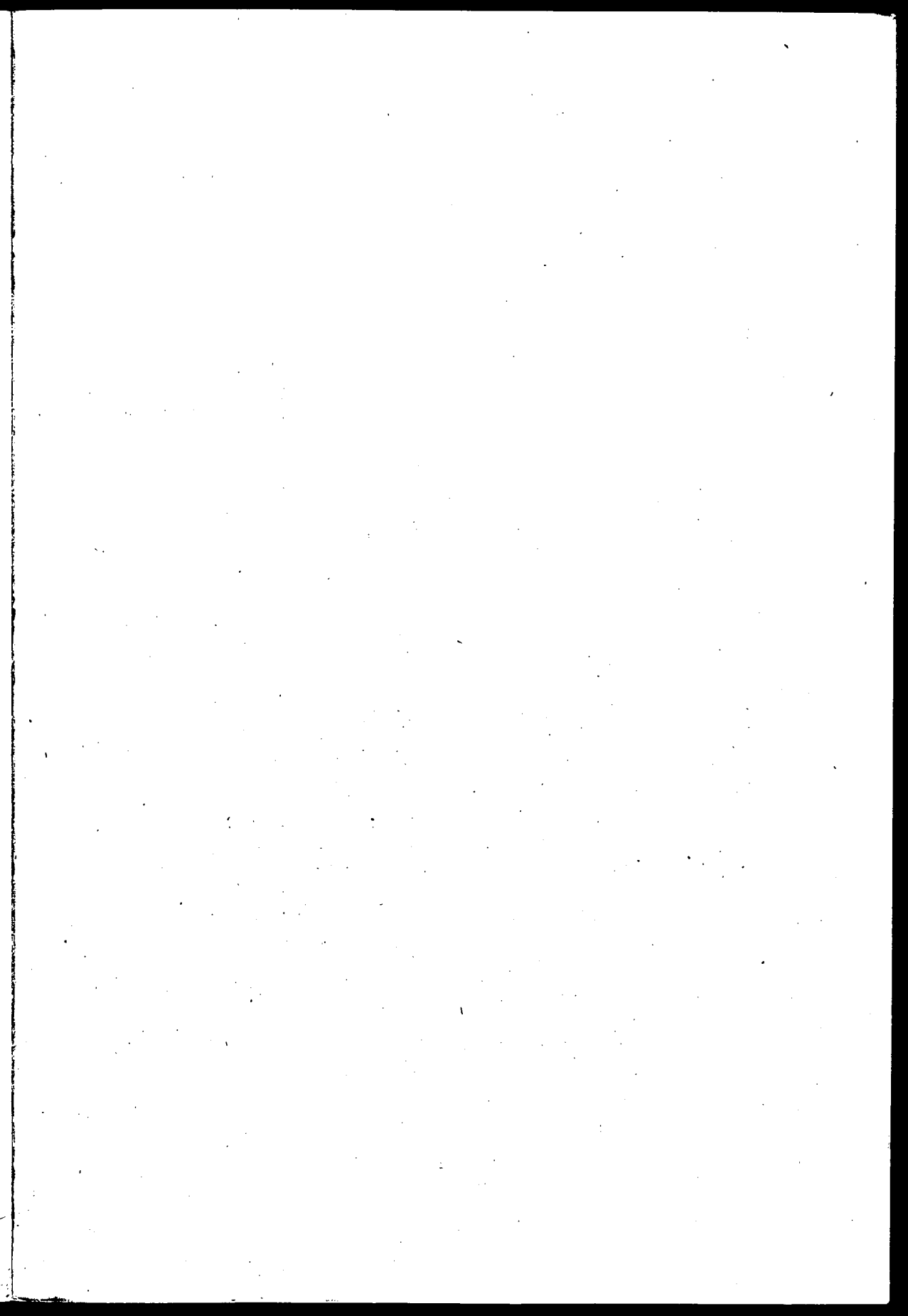
	Pagine
<i>Premessa</i>	3-4
SAGGI E STUDI	
C. BOZZETTI: <i>Testo e tradizione del « Rinaldo »</i>	5-44
B. T. SOZZI: <i>Tasso estimatore del Petrarca</i>	45-48
F. GAVAZZENI: <i>Il rogo amoroso</i>	49-103
F. CHIAPPELLI: <i>Note su un'immagine e su un motivo del Boc- caccio nel Tasso</i>	105-109
L. POMA: <i>I manoscritti dei Discorsi dell'arte poetica</i>	111-121
BIBLIOGRAFIA	
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti studi tassiani (1960)</i>	123-139
A. TORTORETO: <i>La raccolta tassiana della Biblioteca Civica « A. Mai » di Bergamo</i>	141-147
MISCELLANEA	
J. G. FUCILLA: <i>Una riduzione teatrale spagnuola della Gerusa- lemme</i>	149-153
B. T. SOZZI: <i>Un critico, due poeti e un secolo</i>	155-163
RECENSIONI E SEGNALAZIONI: (a cura di L. CARETTI e W. MORETTI)	165-170
NOTIZIARIO	171-172
APPENDICE	
<i>Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli. Studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI)	289-304

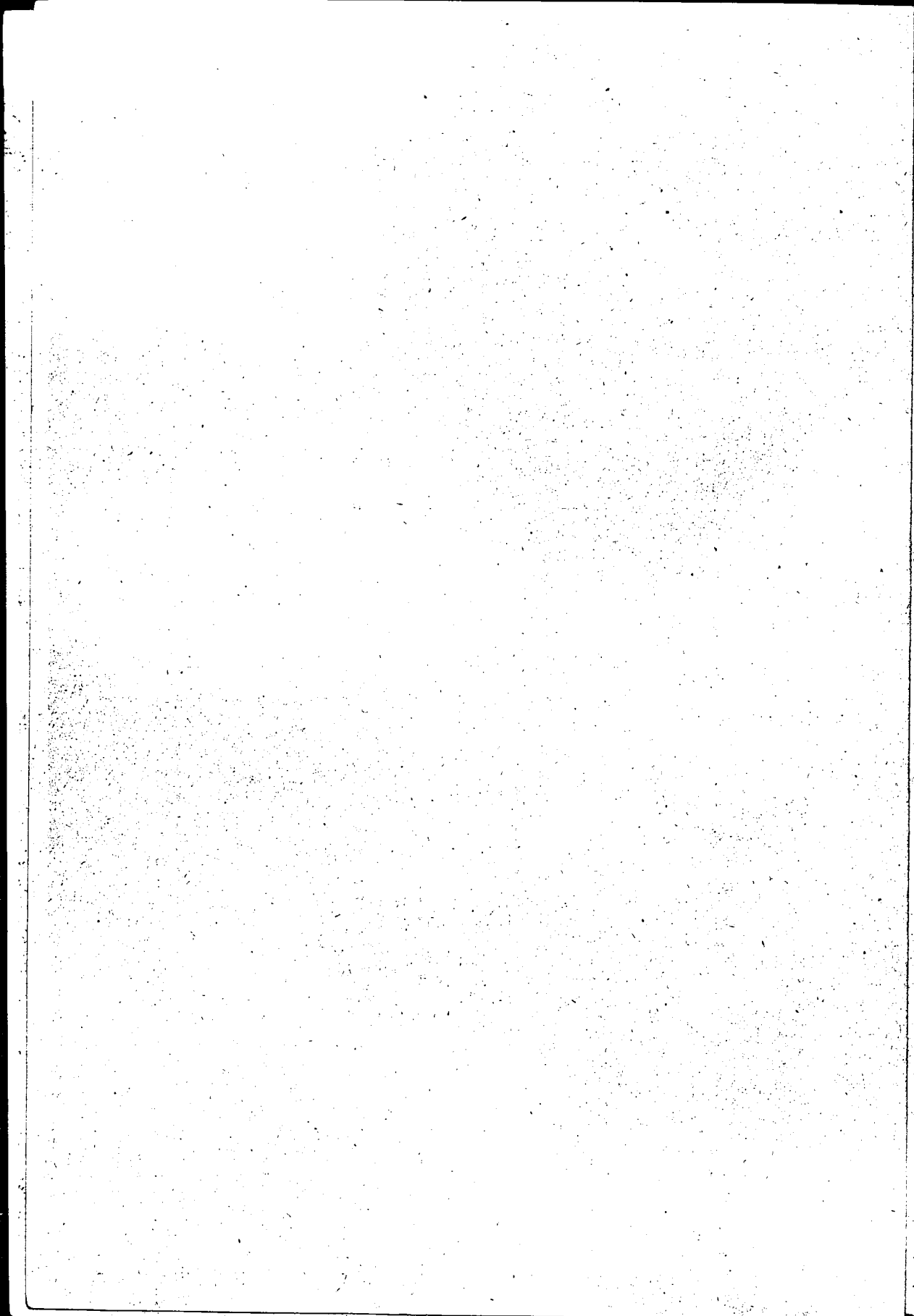
PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM

Associazione all'annata LV	Italia L. 2000 — Estero L. 3000
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia L. 750 — Estero L. 1000
Prezzo di ogni fascicolo arretrato	Italia L. 1500 — Estero L. 2000

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507,
intestato: AMMINISTRAZIONE « BERGOMVM » — Bollettino della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo





Sala I Loggia A. 5. 1961

STUDI TASSIANI

Anno XI — 1961

N. 11

Con questo undecimo fascicolo annuale STUDI TASSIANI apre il suo secondo decennio di contributi agli studi e alle iniziative rivolte all'approfondimento e all'arricchimento della grande eredità di poesia e di cultura connessa con l'opera del Tasso.

Esso comprende le consuete rubriche di studio, di bibliografia, di miscellanea, di segnalazione e di cronaca informativa, con un complesso di apporti che recano ulteriore testimonianza alla dignità scientifica e al rigore metodologico e critico con cui la rivista viene redatta e mantenuta: ma un cenno particolare si deve fare ad una iniziativa presa dal Centro di Studi Tassiani, lo scorso anno, al compirsi dei primi dieci anni dalla sua fondazione, e ad un annuncio resosi possibile in merito a un maggiore incremento d'una pubblicazione già in corso.

L'iniziativa alla quale si intende accennare è quella del « Premio T. Tasso », che, assegnato la prima volta nel 1960, potè essere confermato anche per il 1961. Di esso è detto ampiamente nel notiziario del fascicolo decimo, ed altro è aggiunto ancora nel presente, in cui è pubblicato il bando stesso per la terza edizione del Premio: per il 1962. Lo scorso anno fu premiata la illustrazione del ritrovato Codice Torella; quest'anno il premio fu assegnato ad un saggio rivelatore sul testo e la tradizione del « Rinaldo. Il « Premio T. Tasso, nelle intenzioni del Centro dovrebbe restare permanente, sia per il suo significato di invito e di impulso agli studiosi, sia per i risultati che consente di attendersi sulla base del successo qualitativo da esso già riportato.

L'annuncio che il Centro è in grado di dare, riguarda invece la stampa della Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli. Di essa, in appendice ai fascicoli di Studi Tassiani a partire dal n. 3, sono state pubblicate poco più che trecento pagine, dedicate al settore « Studi sul Tasso », comprendenti le lettere A e B. Ora, per accelerarne la messa a disposizione degli studiosi, a cominciare da quest'anno, al fascicolo ordinario della rivista, verrà fatto seguire un supplemento a parte, dedicato tutto, e soltanto, alla Bibliografia locatelliana. È un nuovo sforzo, notevole specialmente dal punto di vista finanziario, che il Centro affronta, ma lo imprende per più efficacemente perseguire gli scopi per i quali è sorto, chiaramente indicati nel suo statuto istitutivo.

Risolto così l'organismo interno della *Liberata* in un inquieto alternarsi di contrastanti impulsi — l'abbandonarsi alle voluttuose delizie d'amore, l'innalzarsi alle mete altissime della gloria e della fede, l'angoscioso sentimento della « aspra tragedia dello stato umano » —, libero da ogni impalcatura ideologica che potesse costringerne gli slanci vitali in schemi intellettualistici: era naturale che i personaggi poetici dovessero apparire al critico come « i nodi di confluenza, d'implicazione o di chiarimento degli impulsi su cui l'opera si regge » (XXVIII), e che figure solitamente considerate astratte, determinate dagli intenti celebrativi del poema (Goffredo e Sofronia), dovessero configurarsi come espressioni tra le più alte della fervida aspirazione tassiana al « bello ideale » (XXXI).

Quanto poi al commento ai singoli canti, esso è ammirevole non solo per la densità del suo apparato, nel quale sono confluite le esperienze di tanti commentatori, ma, soprattutto, per il rigore filologico che fa aderire intensamente le didascalie al testo tassiano, secondo una puntualità ed essenzialità davvero esemplari.

WALTER MORETTI

T. TASSO, *Aminta*, a cura di C. Varese, Urbino, Istituto Statale d'Arte, 1961, pp. XXXIX-127.

In occasione del primo centenario della sua fondazione l'Istituto Statale d'Arte di Urbino ha iniziato una sua collana (« Le Vigne ») di particolare pregio tipografico e artistico. Inaugura la collana una nuova edizione dell'*Aminta* curata da Claudio Varese, il quale nell'occasione ha riprodotto fedelmente il testo critico approntato da B. T. Sozzi (Padova, Liviana, 1957), restituendo però nei singoli luoghi gli 'intermedi' (con giustificazione che il lettore potrà reperire alle pp. XXXV-XXXIX della *Introduzione*) secondo la lezione fissata da Francesco Flora (TASSO, *Poesie*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1952, pp. 675-6).

Come premessa critica il Varese ha ristampato la seconda parte del suo noto saggio sull'*Aminta* (cfr. C. VARESE, *L'Aminta*, nel volume collettaneo *T. Tasso*, Milano, Marzorati, 1957, pp. 281 sgg.; ed ora in *Pascoli politico, Tasso e altri saggi* (1), Milano, Feltrinelli, 1961, pp. 87 sgg.). Il saggio s'avvantaggia da questa riduzione perchè s'è alleggerito dell'analitica storia della fortuna critica della 'favola' tassiana, sì che meglio risaltano ora le osservazioni personali del Varese le quali risultavano un po' sacrificate nella stesura originale di questo studio bene informato e giustamente indirizzato a stabilire le virtù intrinseche ma anche i precisi confini dell'*Aminta* nel quadro dell'intera attività poetica del Tasso.

(1) In questo volume il Varese ha ristampato anche un suo vecchio saggio sulla *Liberata* (*Introduzione* a T. TASSO, *Gerusalemme Liberata*, Firenze, Vallecchi, 1940); il suo profilo della critica tassiana, che in questa occasione sarebbe stato bene aggiornare e integrare (già pubblicato in W. BINNI, *I Classici italiani nella storia della critica*, Firenze, La Nuova Italia, vol. I, 1954, 1960); una nota a U. LEO, *Tasso. Studien zu Vorgeschichte des Seicentismo*, Bern, Franke, 1951 (già pubblicata in « *Rass. Iett. ital.* », 1, 1954).

Le figure che adornano leggiadramente il testo sono state abilmente ricavate da anonime xilografie incise probabilmente sul finire del secolo XVI, o poco più avanti, ad ornamento di una edizioncina dell'*Aminta*. All'allestimento del volume hanno provveduto gli insegnanti (Piero Sanchini e Francesco Carnevali), i tecnici e gli alunni dell'Istituto Statale d'Arte di Urbino, dimostrando perizia e gusto assai fine nell'adattamento delle illustrazioni, nella composizione a mano del testo, nell'impaginazione, nella decorazione della copertina, nella legatura. L'opera è tirata in sole 200 copie numerate.

LANFRANCO CARETTI